

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

Battesimo del Signore /B

11 gennaio 2009

dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 7-11)

7 Predicava dicendo: «Dopo di me viene uno che è più forte di me, a cui io non sono degno di piegarmi a sciogliere i legacci dei suoi calzari. 8 Io vi ho battezzato con acqua; ma egli vi battezzerà con Spirito Santo». 9 Ora, in quei giorni, Gesù giunse da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. 10 Quindi, mentre risaliva dall'acqua, vide i cieli che si squarciavano e lo Spirito che discendeva su di lui come colomba. 11 E una voce venne dai cieli: «Tu sei il Figlio mio diletto; in te mi sono compiaciuto».

[illegible]

Domanda: Con il Battesimo del Signore quale evento celebriamo ?

Risposta: Celebriamo la terza grande manifestazione del Signore Gesù agli uomini: l'investitura messianica (Spirito Santo e voce del Padre), attraverso l'azione dello Spirito Santo che ormai opera in Gesù. Dio Padre sotto gli occhi del popolo, che si era scelto ed aveva amato, porta a compimento la sua promessa «dando» il proprio Figlio diletto. La festa del Battesimo di Gesù fa da cerniera tra il tempo di Natale e quello successivo. Nella linea del Natale celebra la manifestazione di Cristo come Figlio di Dio inviato dal Padre e riprende il tema dell'universalità della Salvezza da lui operata.

Domanda: Perché Gesù si mette in fila con gli altri uomini, per ricevere il battesimo ?

Risposta: Perché in questo modo sottolinea la sua disponibilità a condividere fino in fondo la condizione umana. Gesù non ha bisogno del Battesimo di conversione, ma il suo atto serve a dare compimento a ciò che Dio aveva detto attraverso i profeti e a dare inizio alla sua vita pubblica.

Domanda: La forza della Grazia è uguale alla forza del peccato?

Risposta: Non, S.Paolo ci dice che la Grazia è sempre superiore ad ogni peccato, anche il più grande (cfr. Rom 5,19-20).

Domanda: Qual è il significato di questa espressione: "in virtù del Battesimo, siamo morti al peccato" (cfr. Rom 6,1-2)?

Risposta: I cristiani sono morti al peccato, non perchè ne siano preservati, immuni per sempre, ma perchè non ne sono più schiavi, dopo che Cristo li ha redenti e vive in loro (cfr. Gal 2,20).

Domanda: Che cosa significa: “battezzati in Cristo Gesù...battezzati nella sua morte...” (cfr. Rom 6,3)?

Risposta: Significa che attraverso il Battesimo, siamo immessi e incorporati in Cristo, con un'unione intima e profonda da cui scaturisce la vita nuova. Siamo, inoltre, chiamati a condividere la sorte del Cristo che muore ma, di riflesso, anche del Cristo che trionfa sulla morte, liberandoci dal peccato e guidandoci alla Salvezza.

Domanda: Secondo S. Paolo, Cristo è risuscitato per mezzo della Gloria del Padre (cfr. Rom 6,4)?

Risposta: S.Paolo usa, qui, il linguaggio dell’AT, dove i miracoli dell’Esodo (cfr. Es 15,7.11; 16,7.10), sono ascritti alla gloria di JHWH; di conseguenza, anche il più grande dei miracoli: la Risurrezione di Cristo Gesù è riferita alla Gloria del Padre. Grazie a questa Gloria di Dio che si manifesta, anche Cristo è costituito “Signore della Gloria” (cfr. 1Cor 2,8).

Domanda: Come possiamo accogliere la Grazia di Dio?

Risposta: Diventando giustizia di Dio, non vivendo più per noi stessi, per il proprio “Io” e i propri interessi, e manifestando propositi di riconciliazione, cioè, di unità: con la SS.Trinità, con il prossimo e con il resto del Creato (cfr. 2Cor 5,18; 6,1).

Domanda: Nel Cristianesimo Cattolico e nelle altre religioni cristiane, com'è considerato il Battesimo?

Risposta: Il “Battesimo” termine derivato dal greco *baptizein*, (immergere), nell'ambito della religione cristiana indica il rito d'iniziazione celebrato con l'acqua, generalmente in nome della Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) o nel nome di Cristo. Le Chiese ortodosse e la Chiesa battista praticano il battesimo per immersione totale, mentre presso altre Chiese sono più comuni l'effusione (versare l'acqua) o l'aspersione. Numerose Chiese considerano il battesimo un sacramento, un dono della Grazia; altre lo percepiscono semplicemente come un rito ordinato da Gesù (un ricordare, visibilmente, il battesimo che Gesù ricevette).

Domanda: L'acqua è stata utilizzata come simbolo di purificazione presso altre religioni?

Risposta: Sì, presso molte religioni sin dall'antichità: le acque del Gange in India, dell'Eufrate a Babilonia e del Nilo in Egitto erano luogo d'abluzioni rituali; anche i culti misterici greci prevedevano immersioni. La legge ebraica stabiliva l'uso dell'acqua per la purificazione rituale (Lv 11,25-40; 15,5-7); Elia intimò al comandante siriano Nàaman di immergersi nel fiume Giordano per essere mondato dalla lebbra (2 Re 5). Assai prima del I secolo d.C. ai convertiti all'ebraismo era richiesto di fare un bagno (o battezzarsi) come segno dell'ingresso nell'Alleanza (*tebilath gerim*); alcuni profeti suggerirono, anzi, agli esuli ebrei di attraversare il Giordano tornando in patria e di aspergersi con la sua acqua per purificarsi dai peccati prima dell'avvento del Regno di Dio (Ez 36,25).

Domanda: Giovanni il Battista, battezzava sulla scia di questa tradizione?

Risposta: Sì seguendo questa tradizione, Giovanni Battista, esortava gli ebrei a farsi battezzare nel Giordano per la remissione dei peccati (Mc 1,4). Gesù fu battezzato da Giovanni Battista all'inizio del proprio ministero pubblico (Mc 1,9-11). Benché sia incerto se Gesù stesso abbia battezzato o meno, una volta risorto egli comandò ai discepoli di predicare ai popoli e di battezzarli (Mt 28,19) in segno della venuta del Regno di Dio. Fin dalle origini della Chiesa, il Battesimo divenne il rito cristiano d'iniziazione (At 2,38); per evidente influenza di S.Paolo, esso venne, inoltre, inteso come partecipazione alla morte e resurrezione di Cristo (Rm 6,3-11) e come segno sacramentale con cui i convertiti ricevono i doni dello Spirito Santo (At 19,5-6). Il battesimo per la Chiesa delle origini veniva spesso denominato “illuminazione” e fu considerato anche come rinuncia al mondo, alla carne, al male e come atto d'annessione alla comunità della Nuova Alleanza.

Domanda: Il rito del Battesimo si è arricchito con lo svilupparsi del Cristianesimo?

Risposta: Sì. I primi scritti cristiani (come la *Didaché*) descrivono una cerimonia molto semplice, che dal III secolo si fece liturgia più complessa. La *Tradizione apostolica* (215) di Sant'Ippolito descrive come parti del rito: il digiuno e la veglia preparatori, la confessione dei peccati, la rinuncia al demonio, il lavacro con acqua seguito dall'imposizione delle mani e dall'unzione con olio, cerimonia, questa, ripetuta nel sacramento della Confermazione, che “perfeziona” la rigenerazione del Battesimo.

Domanda: Venivano battezzati i bambini nella Chiesa delle origini?

Risposta: Probabilmente sì. I bambini venivano battezzati seguendo la tradizione ebraica, secondo cui anche i fanciulli più piccoli appartenevano alla comunità dell'Alleanza. Il NT, inoltre, asserisce che gli apostoli battezzavano intere famiglie, dove certamente erano presenti i bambini. Tra il IV e il VI secolo, si sviluppò il sistema penitenziale; aumentò il timore di morire senza Battesimo e quello dei fanciulli divenne pertanto obbligatorio.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: P.Nicola Tornese, *Bibbie a confronto*, piccola collana N.11, Napoli; Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (Al).

“@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007. Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.